

## FEDERMECCANICA PRESENTA LA 145<sup>a</sup> INDAGINE CONGIUNTURALE

**Quarto trimestre del 2017: +4,3% sullo stesso periodo del 2016**

**Ritmi di crescita comunque inferiori del 22,5% rispetto alla fase pre-recessiva**

*216 mld di euro il valore dell'export nel 2017, segnando un + 6,3% rispetto al 2016*

*Le imprese prevedono un incremento dei livelli occupazionali nella prima metà del 2018*

Roma, 7 marzo 2018 – Si è svolta oggi a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'**Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica**, giunta alla sua **145<sup>a</sup> edizione**.

I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico, presentati da **Angelo Megaro, Direttore del Centro studi di Federmeccanica**, confermano per il settore metalmeccanico il consolidamento della fase espansiva iniziata a partire dall'ultimo trimestre del 2014, grazie ad un **miglioramento della domanda interna** e una **crescita** sostenuta dei flussi di fatturato indirizzati ai **mercati esteri**.

Nel **quarto trimestre**, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti dell'1,9% rispetto al terzo trimestre e del 4,3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, ma restano inferiori ancora del 22,5% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo.

Mediamente **nel 2017 la produzione metalmeccanica è aumentata del 2,9% rispetto al 2016** grazie ai buoni risultati ottenuti dalle imprese costruttrici di prodotti in metallo (+4,2%), di macchine e materiale meccanico (+3,2%) e della produzione di autoveicoli (+6,6%).

«*Questi risultati – ha commentato **Alberto dal Poz, Presidente di Federmeccanica** – dimostrano che le imprese hanno risposto positivamente ai segnali di ripresa. Per non fermarsi ma continuare il percorso di crescita è necessario dare sostegno a chi investe. Si deve rendere attrattivo il tessuto industriale del Paese puntando sulla tecnologia e sulle competenze, sulle produzioni ad alto valore aggiunto e sulle filiere, vera catena di valore. Serve stabilità e un clima di fiducia. Siamo ancora molto lontani dai livelli pre crisi e rimane alto il rischio di arrestare questa iniziale ripresa o peggio ancora di fare passi indietro. All'Italia serve una politica industriale perché il nostro Paese è diventato grande grazie alla manifattura ed è sulla manifattura – motore di ricerca, occupazione e produttività – che bisogna rilanciare. E' inoltre fondamentale che si investa in maniera importante sulle infrastrutture, che sono fondamentali per collegare le diverse aree del Paese, contribuendo a rilanciare quelle che oggi sono in maggiore difficoltà.*»

A tali andamenti ha contribuito in misura significativa la dinamica delle **esportazioni di prodotti metalmeccanici** che, **nella media del 2017, hanno raggiunto i 216 miliardi di euro realizzando un +6,3% rispetto all'anno precedente**.



FEDERMECCANICA

I flussi esportativi sono aumentati del 7% verso l'area dell'Unione europea che ha assorbito circa il 55% delle esportazioni complessive, mentre i flussi diretti verso i paesi terzi sono cresciuti del 5,6%. Verso la Germania le esportazioni sono aumentate del 7,6%, verso la Spagna del 9,5%, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili quelle dirette verso il Regno Unito (0,1%).

Gli incrementi più significativi sono stati registrati verso la Russia (+30,0%) e verso la Cina (+27,2%).

Nel 2017, grazie alla ripresa della domanda interna, le importazioni di prodotti metalmeccanici sono cresciute dell'8,8% ma il saldo si è confermato sugli stessi livelli dell'anno precedente e pari ad un attivo di circa 52 miliardi di euro.

Sulla base delle indicazioni che emergono dalla nostra indagine congiunturale la **fase espansiva dovrebbe proseguire anche nella prima parte del 2018**, così come si evince dall'evoluzione del portafoglio ordini e dalle prospettive produttive attese dalle imprese.

Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro, la positiva evoluzione congiunturale, dovrebbe determinare, nella prima metà del 2018, anche un **incremento dei livelli occupazionali** dopo la sostanziale stabilità osservata nel corso del 2017 nelle imprese con oltre 500 addetti e la forte **contrazione dell'utilizzo dell'istituto della Cassa Integrazione Guadagni** le cui ore autorizzate sono diminuite del 42,2% nel confronto con il 2016.

*«Nonostante il consolidamento della fase espansiva - ha dichiarato **Fabio Astori, Vice Presidente di Federmeccanica** - i volumi di produzione si confermano ancora inferiori di oltre il 20% rispetto a quelli che si realizzavano prima della crisi. Le imprese stanno investendo in tecnologia e sulle persone per affrontare questa fase critica di transizione verso la Fabbrica Intelligente. Tuttavia, non tutti i settori marcano alla stessa velocità e ci sono imprese ancora in difficoltà, rimaste indietro rispetto a chi si colloca già su questa frontiera. Sono ancora troppi i freni imposti alle nostre imprese rispetto ai diretti competitors europei. E' quindi necessario alleggerire il carico fiscale, il costo del lavoro e la burocrazia, quantomeno al livello degli altri Paesi e, allo stesso tempo, supportare in maniera sempre più convinta gli investimenti. Sono stati fatti alcuni passi che da soli però non bastano per rendere realmente competitivi tutti i nostri settori e tutte le nostre imprese.»*